

pericolo le truppe dell'Intesa ivi sbarcate e da indurre i comandi a prendere eccezionali misure di sicurezza e persino a decider parziali rimbarchi delle loro truppe; dopo più di una settimana di gravi contrasti e di conflitti armati che costarono anche notevoli perdite, l'Intesa, per ottenere obbedienza, interruppe il commercio greco e bloccò tutte le coste greche di terraferma nonché delle isole egee (7 dicembre 1916). La Grecia si trovava ormai in uno stato di vera e propria guerra civile: mentre in talune isole si imprecava al re Costantino e lo si dichiarava decaduto dal trono, il ministro della guerra elogiava solennemente, « in nome del re », le truppe « valorose ed invincibili » che avevano partecipato alle azioni contro le truppe dell'Intesa, e 100.000 persone al campo di Marte di Atene gli facevano eco maledicendo a Venizelos. Ma l'Intesa rispose ordinando, ai primi di gennaio 1917, che tutte le truppe e gli altri reparti armati esistenti nello stato fossero raccolte per un più facile loro controllo nel Peloponneso, nonché altre misure coercitive contro tutte le autorità contrarie. Insistette poi con successivi intransigenti ultimatum fino alla completa obbedienza della Grecia. Nel contempo furono scoperti altri centri di spionaggio nei conventi del Monte Athos, che furono occupati; ma intanto (30 gennaio 1917) fu affondato un trasporto francese recante truppe al porto di Salonico.

13. *La Grecia in guerra contro gli Imperi Centrali (1917-1918).*

Nella successiva primavera gli alleati (che dal gennaio avevano tolto il blocco commerciale) poterono continuare nelle operazioni loro in Macedonia; ma l'opposi-